



Roberto Papetti

Vado al mare nei pomeriggi di fine estate, come tutti gli anni, per costruire castelli di sabbia. La costa romagnola si riposa dopo l'assalto estivo del turismo di massa. Le lunghe e ampie spiagge di rena sottile e quell'atmosfera particolarmente romantica di orizzonti aperti, fanno di questo luogo finalmente abbandonato dagli uomini, il posto ideale per il gioco in solitudine del costruire e modellare lasciando andare i pensieri a girovagare.

A volte solitari camminatori transitano sulla linea del bagnasciuga, signori portano animali a correre e qualcuno di loro getta un ramo di legno ai cani che si tuffano in acqua, qualche mamma con bambino si siede sulle dune a guardare il mare.

Sempre quando ci si china su una distesa di sabbia parte un impulso a impastare, ad ammucciare per modellare, e altre cose inutili... oppure scavare buche come fanno in tutta spontaneità i bambini alla ricerca di vene d'acqua marina, siccome sotto ci deve essere qualcosa, magari qualche bella conchiglia o un tesoro nascosto di un pirata turcomanno.

Infatti come dice J. Renard dell'utilità delle maree: "Il mare va da una riva all'altra per tappare i buchi che i bambini fanno nella sabbia delle spiagge".

Ho ben in mente di costruire un fascinoso castello sapendo che costruire sulla sabbia è edificare per il tempo di un attimo, perché come dice Borges "Nulla si edifica nella pietra, tutto sulla sabbia, ma noi dobbiamo edificare come se la sabbia fosse pietra". Insomma questo mi piace in quanto giocattolaio, costruire e giocare girovagando con i pensieri.

Mi piace alla fine fotografare i castelli in modo "artistico" stendendomi sulla sabbia alla ricerca di prospettive sghembe ricreando effetti di realtà per costruzioni che non possono che essere fantastiche. Completamente assorto sul progetto di costruzione che ho in mente, procedo ammucciando sabbia bagnata. Passo a squadrare quello che è la massa volumetrica del corpo principale con cazzuole, taglio sezioni di muri, invento corposità architettoniche improbabili, modello tetti e torri, apro fessure per porte e finestre grazie a piccole attrezzi opportunamente preparati. Concentro tutte le abilità in fregi decorativi.

Una bambina, la cui presenza non avevo notato, chiede cosa sto facendo, rispondo "Come non vedi, un castello, di sabbia... ma tu chi sei, come ti chiami". Lei è Francesca, è qui con la mamma. Guardo la mamma che prende il pallido sole d'autunno, assolutamente indifferente, sdraiata su un panno, gli occhi coperti da occhiali scuri. Francesca dice che lei sa costruire castelli e che vorrebbe aiutarci. Dopo un breve dialogo viene sancito un patto di collaborazione.

Faccio vedere il disegno che ho preparato e procediamo insieme, io sul lato del mare e di fianco, lei dove vuole. Accordi fiduciosi e complicità che passa da uno sguardo, questa è la delizia dell'infanzia. Procediamo insieme, che bello, già vedo però che la stecca scalpello che ho consegnato a Francesca apre varchi dove non dovrebbe. Aggiusto una finestrina dove secondo lei ci stava bene un ricamo, rimodello una torre inzuppata di acqua e sabbia presi in riva al mare. Ma lei vuol fare un canale tutto interno perché giustamente i castelli necessitano di protezione. Scaviamo attorno e mettiamo acqua ma ecco un angolo intero frana.

Francesca stupita dice che adesso sembra un castello vero cioè fantastico. A me sembra un rudere e sono non poco disperato, non corrisponde più al mio progetto iniziale. Dice anche che la sabbia delle spiagge scolpisce molti castelli... non l'avevo mai pensato!

Mi allontanano per vedere l'effetto in prospettiva, l'immaginazione già vede cavalieri erranti, Don Chisciotte cavaliere dalla malinconica figura con lancia in resta prossimo al portone della sabbiosa magione. Tutto quello che non c'è del castello sarà tutto quello che la fantasia vorrà mettere per santificarlo: non è questo il senso del giocare?

Nulla si edifica nella pietra, tutto sulla sabbia, ma noi dobbiamo edificare come se la sabbia fosse pietra



**Roberto Papetti**  
educatore, creativo,  
scrittore, inventore  
di giocattoli

